

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1952-59

*arch. Giovanni Donadon,
ing. Mario Marzin*

Scheda

06_01 q8

**MAGAZZINI
BORANGA**

06
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

MAGAZZINI BORANGA

1952-59
viale Franco Martelli, 56

Committente

Mario Boranga

Progettisti

*arch. Giovanni Donadon,
ing. Mario Marzin*

Boranga è un marchio storico della città. Il negozio venne aperto nel 1919, epoca in cui Pordenone e i suoi cotonifici divennero fra i più importanti centri del tessile in Italia. Sulla base di questi presupposti, agli inizi degli anni 50, la famiglia Boranga incaricò l'architetto Giovanni Donadon di redigere un progetto per la realizzazione di una nuova sede che potesse essere prestigiosa e rappresentativa del proprio marchio. Il fabbricato a blocco, attualmente inserito in una schiera, al momento della sua costruzione appariva isolato e occupava l'intero lotto di pertinenza. Molto probabilmente il fabbricato venne realizzato a confine dell'area, considerando che il suo retro risulta ancor oggi completamente cieco. Il progetto originario, che richiama analoghe architetture commerciali milanesi, prevedeva che i primi due livelli fossero occupati dal negozio di abbigliamento e che i restanti tre venissero destinati a residenza. Il fabbricato riceve luce solo dalla facciata principale prospiciente viale Franco Martelli e dalla metà dei due prospetti laterali; la parte restante appare priva di finestrate. Per tale ragione il progetto iniziale subì delle modifiche, anche per assecondare alcune richieste di ornato espresse dalla commissione edilizia. Ciò che caratterizza l'insieme architettonico è proprio il possente fronte stradale. Forse proprio per intercettare meglio la luce e favorire il ricambio d'aria, garantendo al contempo la visibilità dell'esercizio ai fini commerciali, la facciata principale è caratterizzata dalla presenza di ampie finestrate mentre gli elementi strutturali marcano il prospetto sia verticalmente che orizzontalmente, formando un reticolo regolare di forma quadrata. Il telaio in calcestruzzo armato su cui è impostata la struttura del fabbricato emerge sia in facciata che all'interno dell'edificio; ciò rese possibile la massima libertà organizzativa nell'allestimento degli interni. I serramenti sono in alluminio anodizzato, una novità per l'epoca, a fronte di dimensioni delle luci piuttosto considerevoli.

